

COMITATO CAVE DI TRONZANO V.SE – MOVIMENTO VALLEDORA

Cell. n.338/6715911 – E-mail chemel@tiscali.it

Indirizzo: v. Firenze, 3/5 – 13049 Tronzano V.se

Alla cortese attenzione di

Assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.), Trasporti, Energia e impianti energetici, Grandi Opere e Rapporti con l'Ente Regione e l'Unione Europea della Provincia di Vercelli

Via San Cristoforo, 3 – 13100 Vercelli

Assessore all'Ambiente (smaltimento rifiuti, tutela e valorizzazione risorse ambientali, risparmio energetico), educazione ambientale della Provincia di Vercelli

Via XX Settembre, 45 – 13100 Vercelli

Sindaco del Comune di Tronzano V.se

Assessore alle Cave e torbiere del Comune di Tronzano V.se

Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tronzano V.se

Via Lignana, 41 – 13049 Tronzano V.se

Assessore alle Politiche territoriali (urbanistica, pianificazione territoriale, edilizia residenziale), beni ambientali, concertazione con l'Assessore al Welfare in merito alle politiche sociali per la casa, programmazione, statistica della Regione Piemonte

C.so Bolzano, 44 – 10121 Torino

Presidente VII Commissione Regionale permanente (Cave e torbiere)

Via Alfieri, 15 – 10121 Torino

Oggetto: Osservazioni a “Progetto di una discarica per rifiuti inerti che si configura come recupero ambientale dell’attività estrattiva gestita dalla Gold cave s.r.l. in località Vianone, nel Comune di Tronzano V.se (VC)”, (Prot. Provincia di Vercelli n° 0031625/000 del 28 apr. 2009, Iter 523-521).

In riferimento al “Progetto di una discarica per rifiuti inerti che si configura come recupero ambientale dell’attività estrattiva gestita dalla Gold cave s.r.l. in località Vianone, nel Comune di Tronzano V.se (VC)”, (Prot. Provincia di Vercelli n° 0031625/000 del 28 apr. 2009, Iter 523-521), il Comitato Cave di Tronzano V.se – Movimento Valledora, intende chiedere con fermezza agli Enti e alle SS. VV. ILL. in indirizzo l’attuazione ed il rispetto dell’autorizzazione originale alla coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località cascina Vianone nel Comune di Tronzano V.se (VC), rilasciata dal Comune di Tronzano V.se alla Gold cave s.r.l. in data 29/08/2007, senza avanzare, nello specifico, ulteriori considerazioni al progetto di discarica presentato, ritenendo quanto meno lesive dell’intelligenza dei cittadini le considerazioni conclusive espresse nell’elaborato 12, “Relazione di sintesi in linguaggio non tecnico”, allegato al progetto di discarica in oggetto, dove, a pag. 36, si legge: *“Una volta stabiliti gli obiettivi principali che dovranno essere raggiunti con gli interventi proposti, rappresentati non soltanto dal conferimento dei rifiuti inerti, ma anche dalla restituzione dell’area nel modo più adeguato all’ambiente e al paesaggio, sono state valutate tutte le possibili alternative di realizzazione per raggiungerli. [...]. Tra tutte le opzioni analizzate, quella presentata è quella caratterizzata dal miglior quadro globale generale. [...] In conclusione [...] come prestabilito sin dalle prima fasi della progettazione le attività sono state proposte in maniera tale da raggiungere condizioni quantomeno analoghe se non addirittura migliori rispetto a quelle attuali in relazione all’ambiente antropizzato (paesaggio, uso del suolo)”*. Quest’ultima frase risulterebbe quasi comica, se non fosse tragica: si vorrebbe far credere ai cittadini che una discarica di inerti, molti dei quali provenienti da fonderia, sarebbe, dal punto di vista ambientale, migliore dei campi coltivati dagli agricoltori tronzanesi. Per quel che riguarda invece i “rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione”, riteniamo che il loro smaltimento in discarica sia indice di scarsa lungimiranza politica ed economica, tenuto conto che, ovunque in Europa, si privilegia ormai da tempo il trattamento ed il riutilizzo del materiale proveniente dalle demolizioni edili, attività che riteniamo andrebbe incentivata, poiché offre il vantaggio di far diminuire drasticamente il numero di nuove cave di inerti e, di conseguenza, anche il numero di nuove discariche, con evidenti vantaggi per la salvaguardia dell’ambiente, per la salute dei cittadini e per la diversificazione economica del settore. Strano: questa soluzione non viene mai considerata nei vari progetti di “bonifica” quale migliore dal punto di vista ambientale. Chissà perché?

La risposta è certamente retorica, pertanto siamo convinti, sapendo che esistono soluzioni e alternative concrete allo smaltimento degli inerti edili, come quella sopra descritta, che la migliore soluzione di bonifica del sito di cava in oggetto, (come quella di qualsiasi cava non in falda), sia quella presente nell’autorizzazione alla coltivazione di cava rilasciata dal Comune di Tronzano V.se, che prevede, tra l’altro il ritombamento con *“terre e rocce da scavo escluse dall’ambito di applicazione della normativa sui rifiuti”* (art. 1.7) e *“al termine della coltivazione dei singoli lotti il piazzale di cava risultante sia riutilizzato ai fini agricoli e sia preparato per le successive semine o impianti”* (art. 2.8). Quindi: ripristino della cava a piano campagna e ritorno all’agricoltura. Il Comitato Cave di Tronzano V.se – Movimento Valledora non è pregiudizialmente contro l’industria delle attività estrattive, ma è sicuramente contrario a nuove attività estrattive in un’area pesantemente e selvaggiamente sfruttata come la Valledora, col rischio

di determinare un inevitabile inquinamento dell'acquifero profondo, essendo quello superficiale già compromesso (cfr. Allegato A) – individuate peraltro dal Piano Territoriale delle Acque come patrimonio idro-potabile della Regione Piemonte – arrivando a generare negli anni futuri una grave emergenza idrica con conseguenze sul piano sanitario al momento incalcolabili. Una nuova discarica in questo contesto – a poche centinaia di metri dal pozzo dell'acquedotto comunale di Tronzano V.se in Frazione Salomino, creando inoltre un pericoloso precedente: le cave SATAP poco distanti, per ammissione dello stesso Assessore alle Cave e Torbiere del Comune di Tronzano V.se, sono già state oggetto di richiesta preliminare di trasformazione in discarica, con conseguente stravolgimento del progetto originario – non è assolutamente accettabile, e denoterebbe, qualora fosse autorizzata, un comportamento irresponsabile da parte degli Enti autorizzanti, senza contare che sarebbe l'ennesima prova che in Valledora, ad oggi, non è stato eseguito un solo ripristino ambientale come da progetti autorizzati in origine.

A tal proposito, intendiamo sottolineare come l'autorizzazione alla coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località cascina Vianone nel Comune di Tronzano V.se (VC), rilasciata dal Comune di Tronzano V.se alla Gold cave s.r.l. in data 29/08/2007, sostanzialmente vada nella direzione delle prescrizioni che l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Vercelli, Fabrizio Finocchi, vorrebbe presenti nel redigendo Piano Cave Provinciale. Il Comitato Cave di Tronzano V.se – Movimento Valledora ha fin da subito appoggiato le posizioni espresse in merito dall'Assessore Finocchi, che vorrebbero un limite massimo di scavo per ogni cava non superiore agli 8 mt. dal piano campagna, con successivo obbligo di ripristino con terra (non inerti!) certificata, per un successivo ritorno all'agricoltura. Pur non essendo una soluzione ottimale, per un'area fragile dal punto di vista idrogeologico come la Valledora, ad oggi ci pare essere il miglior compromesso accettabile. L'Assessore Finocchi ha anche affermato, in varie occasioni – tra cui anche nel corso del Convegno sui rifiuti organizzato dal Movimento Valledora svoltosi a Vercelli il 19/04/2009 – che finché fosse stato Assessore all'Ambiente non sarebbero sorte nuove discariche in Valledora. Noi appoggiamo fermamente questa linea, ed invitiamo l'Assessore Finocchi ad affermarla con atti amministrativi nel settore di Sua competenza, qualora non l'avesse già fatto, prendendo una posizione chiara anche sul progetto di discarica in oggetto. Altrettanta chiarezza chiediamo all'Amministrazione comunale di Tronzano V.se, che invitiamo senza indugi a **non procedere** alla modifica del progetto di cava originario autorizzato dallo stesso Comune, per la trasformazione in discarica della cava.

Infine, tenuto conto delle iniziative inerenti l'“Ipotesi di Piano Strategico per l'area della Valledora” promosse dall'Assessorato alle Politiche Territoriali della Regione Piemonte – a cui il Movimento Valledora ha presentato già mesi fa precise osservazioni – si ribadisce con fermezza la richiesta di sospensione/moratoria, fintanto che il Piano Strategico non sarà stato redatto e reso attuabile, del rilascio di nuove autorizzazioni all'apertura di cave, approfondimento e ampliamento di quelle esistenti, comprese quelle già approvate dalla Conferenza dei Servizi provinciale, ma non ancora autorizzate dai Comuni, e/o di nuove discariche nella regione denominata Valledora.

Per lo meno questo è quanto noi riteniamo richieda una politica del territorio seria e responsabile, che pretende tempi di intervento brevi, prima che i danni già pesantissimi inflitti a questa porzione del

Vercellese sul versante ambientale, economico e sanitario, si trasformino in un disastro irreparabile. Purtroppo, la storia dell'Italia è piena di disastri annunciati. Purtroppo, la politica e il governo del territorio intervengono solo e sempre quando l'emergenza ha portato le comunità al collasso. Cerchiamo tutti assieme di invertire questa tendenza.

Le alternative ci sono – sia nell'ambito delle attività degli inerti (cave e/o discariche), sia nell'ambito dei rifiuti: se attuato il ciclo integrato dei rifiuti così come illustrato nel convegno promosso dal Movimento Valledora a Vercelli il 19/04/2009, i cui atti sono scaricabili dal sito www.movimentovalledora.org, si possono evitare nuove maxi-discardiche, oltre che dannosi e antieconomici inceneritori, senza incorrere in alcuna emergenza rifiuti – e, laddove queste alternative vengono adottate, è dimostrato dai fatti, producono solo vantaggi e in più settori.

Tutto si riduce quindi alle scelte politico-amministrative che si intendono effettuare.

Si ringrazia per l'attenzione e si chiede cortesemente di allegare le presenti osservazioni ai verbali della Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 15 luglio 2009 e di darne pubblica lettura in sede di riunione.

Cordiali saluti.

Tronzano V.se, lì 28 maggio 2009

Per il Comitato Cave di Tronzano V.se – Movimento Valledora



ALLEGATO A

1987 – *Idrogeologia ed idrogeochimica del settore pedecollinare della pianura vercellese – alessandrina, Rossanigo-Zuppi, Milano: LE ACQUE SONO IN STRETTO CONTATTO IDRAULICO CARATTERIZZANDOSI COME ACQUIFERO UNICO FINO ALLA PROFONDITÀ DI 100 METRI*

1990 – *Schema idrogeologico, qualità e vulnerabilità degli acquiferi della pianura vercellese, CNR – Politecnico di Torino: IL COMPLESSO ACQUIFERO AD USO POTABILE È IDRAULICAMENTE COMUNICANTE CON LA FALDA SUPERFICIALE*

1994 – *Impatto ambientale di attività estrattive redatto dal Dipartimento di Scienze della Terra, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Università di Torino: ULTERIORI ATTIVITÀ DI CAVA IN QUESTO TERRITORIO PORTEREBBERO A: 1) DIMINUIZIONE DEL VALORE STRATEGICO DELLA RISORSA IDRICA SOTTERRANEA E PERDITA DEL POTENZIALE UTILIZZO DI UN CAMPO POZZI; 2) RISCHIO PER LE CAPTAZIONI DI ACQUEDOTTI DI SANTHÌA E TRONZANO; 3) ESIGENZA DI UN MONITORAGGIO AMBIENTALE I CUI COSTI GRAVEREBBERO SULLA COLLETTIVITÀ. E' EVIDENTE CHE UN CORPO DI UTILIZZO DI COSÌ RILEVANTE INTERESSE NON È COMPATIBILE CON NUOVE ATTIVITÀ A RISCHIO QUALI CAVE O DISCARICHE*

2006 – *Le acque sotterranee della pianura vercellese - La falda superficiale, realizzazione a cura di Giovanni Gabriele Varalda – Mauro Falco – Oriana Benazzi (Provincia di Vercelli), Domenico A. De Luca - Manuela Lasagna – Daniele Casaccio – Luca Ossella (Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino): NEL NOSTRO TERRITORIO L'ACQUIFERO SUPERFICIALE CONTENENTE LA FALDA FREATICA RISULTA AVERE UN GRADO DI VULNERABILITÀ ELEVATO. CIÒ È DOVUTO SIA ALLA BASSA SOGGIACENZA DELLA FALDA SIA ALLA NATURA PREVALENTEMENTE GROSSOLANA DEI DEPOSITI CHE COSTITUISCONO IL SOTTOSUOLO. LA FALDA FREATICA PUÒ ESSERE QUINDI FACILMENTE CONTAMINATA.*

2007 – *Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato in data 13 marzo 2007 dal Consiglio regionale del Piemonte: HA COME SCOPO LA CONSERVAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DELLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E PROFONDE DEL TERRITORIO E COSÌ COME INDICATO ANCHE DAL DLGS 152/99 CONSIDERA LA ZONA DELLA VALLE DORA BACINO DI RICARICA DELLE ACQUE, IN QUANTO SITUATO IN ESATTA CORRISPONDENZA DELL'ASSE DRENANTE DELLA FALDA ACQUIFERA, PARAGONABILE AD UNA ZONA DI CONFLUENZA DI FALDA. L'IMPORTANZA IDROGEOLOGICA DEL NOSTRO TERRITORIO È RICONOSCIUTA NEL CONTESTO DEL PIANO REGIONALE DELLE ACQUE: TALE CONTESTO INDIVIDUA [...] ZONE DI ELEVATA QUALITÀ, [...] SI TRATTA DI RISERVE IDRICHE DA PROTEGGERE. LA REGIONE CHIEDE CHE AL PIÙ PRESTO VENGANO STABILITI DEI LIMITI E DEI VINCOLI NELLE AREE DI RICARICA DI FALDA DA INSERIRSI NEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALI.*